

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi relativi a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6.

Carlo Correnti dalla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Un nuovo grande giornale clericale

La scomparsa dell'«Osservatore cattolico», e della «Legg. Lombarda».
A Milano ieri sera è stata pubblicata una circolare che annuncia prossimo l'avvicinamento di un disegno già vagheggiato: la fondazione di un nuovo grande giornale clericale, di sei pagine, diretto dall'avv. Mada La «Legg. Lombarda» scomparirà e l'«Osservatore cattolico» diverrà una rivista settimanale.

Il Commissario regio a Roma

Questa sera si adunerà il Consiglio comunale di Roma, per la prima volta dopo la vittoria del blocco. Fuori di dubbio che il Consiglio non potrà prendere alcuna deliberazione in merito alla formazione della nuova amministrazione, cosicché subito dopo avranno il Commissario regio.

Le iscrizioni alla Cassa Previdenza

Dal primo ottobre 1889 ad oggi le iscrizioni alla Cassa nazionale di Previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai sono state 23,219.

Gli scandali dei magistrati meridionali

Il comm. de Giuli primo presidente della Corte d'Appello di Caserta e già procuratore generale presso la Corte di Calanzano è stato dalla Corte di Cassazione sospeso per un anno.

L'amnistia ai renitenti alla leva

Un supplemento del «Giornale militare» ha ieri pubblicato il decreto che concede l'amnistia ai renitenti alla leva ed ai militari denunciati disertori o che mancarono alla chiamata sotto le armi.

NASI HA LA MEDAGLIETTA

Ieri l'on. Nazio Nasi ha ritirato, a Roma, la medaglia di deputato e la tessera ferroviaria.

Un colossale incendio a Padova

250.000 lire di danni
Verso le dieci di ieri sera si è sviluppato a Padova un colossale incendio che durò per parecchio ore offrendo uno spettacolo spaventosamente grandioso.

Il manifesto dei rivoluzionari russi

In un manifesto intitolato «I delitti dello zarismo», diretto al proletariato mondiale, i rivoluzionari russi affermano che il Governo degli Zar approfitta ora della calma per privare i cittadini di tutte le concessioni carpite dal popolo in rivolta.

Un'istruttoria poco segreta

Telegrafando al «Giornale d'Italia» che, malgrado le esortazioni dell'autorità giudiziaria e Santa Maria Capua Vetere il processo contro l'on. Peppuccio Romano, non ritorna a raggiungere la verità, ed perché non ebbe cura di mandare il segreto nel corso dell'istruttoria, tanto che gli interessi notevoli far uso di tutte le astuzie e le arti, per fuorviare l'opera del giudice.

Una donna avvocato

Ieri alla prima Camera della Corte d'Appello di Parigi, presieduta dal primo presidente, venne ammessa a prestare il giuramento d'avvocato la signora Louly, di 23 anni, nativa di Bone, in Algeria. La signora Louly è figlia di un ispettore generale dei ponti e strade e moglie di un medico. E non signora di forme prestanti, dal profilo barbonico e dagli occhi neri. Essa ha pronunciato con voce forte e ferma il «giuro» sacramentale.

APPENDICE DEL «PAESE»

Bussatur etiam...

Due preti per duecento anime!
Io non conosco un altro villaggio dove si provveda alla salute eterna con tanta cura come a S. Lorenzo.

San Lorenzo è un borgo bianco dormente già nel verde smeraldino della valle dell'Umbria, come una margherita in mezzo a un prato. Una chiesa grande col coro ornato di affreschi di scuola perugina e con le navi modificate barocamente e imbiancate nel principio del secolo; un castello grande che ha quattro torri e le mura di cinta ancora ben salde a che accoglie in camerucce strozzate ed oscure quasi tutti borghigiani; due case enormi con magazzini, granai, cantine, appartenenti a due famiglie divenute

CRONACA PROVINCIALE

Palmanova

Elezioni comunali

L'impudenza del noto grafomane palmanovese e corrispondente del «Giornale di Udine» ha raggiunto il colmo. Qui — il noto grafomane — (e se volete anche il «Giornale di Udine» con un fare tutto suo strisciato e fiesca tutti ed è sempre pronto a fare da padrino nei parti difficili dei suoi compari.

Nelle elezioni di ieri la lista avversaria all'amministrazione si è presentata con un manifesto programma i di cui capisaldi eran le più vergognose contumelie — le insinuazioni più banali — le più sguaiate diffamazioni ma — a togliere la triste impressione prodotta nel pubblico da questo libello, ecco l'altro manifesto — in forma temperata e fino ad un certo punto civile — benché non rispondente a verità per alcuni nomi della lista. E fin qui nulla di male — perché Palma non è Parigi e perché a Palma si conoscono le virtù e le prodezze diurne e notturne di tutti i cittadini.

L'impudenza del noto grafomane invece sta nel far pubblicare sul «Giornale di Udine» oggi — a proposito delle elezioni — un'articolosa elaborata ad usum — vattelapesca di chi.

Infatti lui, facendo le porcherie stampate sui foglietti volanti, si studia di presentare al pubblico i candidati della lista avversaria all'attuale amministrazione come persone «non degnitrici con oppositori per sistema — serie e temperate — convinte e di carattere» e via di questo tratto e chi più ne ha più ne metta.

In risposta al noto grafomane e poi giudizio dei cittadini pubblichiamo la lista. Dicano i cittadini, se i signori seguenti meritino tutto quel po' di elogi: Bari Ernesto, Brugger Antonio, Scarpa Fortunato, Scagliarini Ivo, Vatta Azzo, Zucchi Gio Batta, Rovere Vespasiano, Calligaris Gio Batta.

Per finire

Il noto grafomane con l'autorità della sua fama letteraria — vuole anche salvare dal ridicolo il manifesto del sig. Azzo Vatta — Presidente della società di mutuo soccorso ed istruzione.

Ecco il manifesto che — senza tanti clamori — il lettore può giudicare da sé.

«Soci operai!

«Mai, per miglior causa, il nostro vessillo sventolerà domani.

«Uniti, nessuno manchi ad onore e con questo, il più grande il più generoso eroe Garibaldi.

Il Presidente Azzo Vatta

Questo manifesto — dice quel che vuole con quella sua aria da padre eterno il corrispondente del «Giornale di Udine» — non pare sia stato concepito... allegoramente?

Gemona

Spiti graditi

Il «Club Ciclistico dei Quindici» di Fiume, reduce dal Convegno di Osoppo, venne ieri ricevuto con somma cortesia e squisita gentilezza, dal nostro Sindaco cav. Antonio Strolli e dal signor Rossini, segretario capo.

Alla una del pomeriggio, nella sede della locale «Unione Ciclistica» venne offerto (per cura della stessa) in onore degli ospiti simpatici un sontuoso rinfresco, durante il quale regnò una schietta e fraterna allegria. Molti brindisi individualissimi e generali. Applauditissimi parlarono il Dr. Federico Perissutti, vice presidente della nostra Unione; il Dr. Nais, il segretario Rossini, e il presidente del Club di Fiume, il quale poi, assieme ai compagni, si recò a risalutare il Sindaco in Municipio. I cari ospiti, accompagnati da molti soci della nostra Unione, si recarono poscia alla stazione e alle 4, — fra evviva continui e scambievoli saluti, — partirono, lasciando di loro caro ricordo.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 10, S. Felicità.

Etimologie storiche

(Vedi affermazioni di ieri)

I Tedeschi presso Cividale — 10 luglio 1510 — Per quanto le scorse pure non facessero grandi danni pure la popolazione è allarmata. Infatti corre voce che i Tedeschi vogliono «dar una volta per la Patria del Friuli per sacchiarla». Maggiormente si teme dell'avanzarsi dei francesi verso Saville e Pordenone. Pensavasi perciò inviare a Venezia speciale incaricato presso la Repubblica che tutelasse la difesa del territorio della Patria dalle incursioni di Tedeschi e di Francesi.

Procure un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Amico.

ricchissime, l'una commerciando in olio, l'altra avendo per la prima volta introdotto in Umbria le trebbiatrici a vapore; quattro o cinque villini di signori romani che vengono d'estate a vegetarvi nella quiete grande; tutt'intorno, casali piccoli e grandi nascosti tra la querce, i pioppi e le viti.

Per tutta la gente che abita in queste case ci sono dunque due «direttori spirituali» il curato don Paolo e il cappellano padre Fedele. Naturalmente la parrocchia dà raudite più laute della capellania, e le si può vedere all'aspetto dei due beneficiati.

Don Paolo è un orcole biondastro, grasso ma senza ventre, calvo ma con le mani vellute, le ciglia lunghe e la barba folta che, rasa due volte la settimana, irridisce la pelle a mo'

Buia

La sagra di S. Ermacora

9. — (Iri) L'allegro scampagno che preannunzia la grande festa, l'affannoso lavoro degli abitanti per pulire e abbellire le case, le strade, le piazze; i grandi baracconi che continuamente giungono e che s'innalzano come per incanto sul mercato: tutto tutto ci dice che s'avvicina a gran passi la tradizionale sagra di S. Ermacora, unica nel paese, ma si tanto nominata in Friuli.

E il programma degli spettacoli pubblici? I soliti d'ogni grande sagra: giostrò, saltimbanchi, vedute e, per gli amanti di Tersicore, due grandi balli nelle sale al Tabacco con orchestra Marcotti e alle Alpi con orchestra distintissima.

Anche gli osti stan preparando eccellenti vivande e finissimi vini e ci han promesso di trattar bene gli ospiti e d'esser... discreti!

Cividale

Per gli agricoltori

9 — Crediamo opportuno avvertire gli agricoltori che è aperta la seconda prenotazione di solfato di rame, di zolfo per consegna primavera 1908 e perfossato minerale autunno 1907.

Fino al 31 corrente mese resta aperta la prima prenotazione di filo ferro zincato dei n. 14, 15 e 16.

Si accettano ancora prenotazioni di pannello di secano, di solfato di potassa di scorie Thomas e di nitrato di soda.

Il magazzino è fornito di piccolo quantità di solfo semplice, ramato e ventiliato, di solfato rame e di perfossato minerale.

I nostri agricoltori non ritardino le loro provviste.

Monina

A sostituire il rinunciario Segretario del Monte di Pietà Sig. Piloso Rag. Angelo venne chiamato il dott. Riccardo Nassig.

Al neo eletto auguriamo ogni sorta di bene e nessuna sorta di male.

Temporale

La decorosa notte si scatenò un violento temporale senza gravi conseguenze.

In montagna invece, da notizie pervenute, sembrò che i danni prodotti siano rilevanti.

Per gli operai emigranti

Dal «Bollettino del Ministero degli Esteri» si rileva che negli Stati Uniti in generale, e specialmente a New York, ora è un ristagno nei lavori edili e quindi una notevole disoccupazione di operai. Coloro perciò che dall'Italia intendessero d'emigrare colà vi si troverebbero in terribili condizioni.

Anche l'affluenza grandissima di emigranti nella Svizzera espone i nuovi arrivati ad una insopportabile disoccupazione, non meno che in Francia, dove non occorre la mano d'opera per la costruzione del nuovo canale del Rodano.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 10, S. Felicità.

Etimologie storiche

(Vedi affermazioni di ieri)

I Tedeschi presso Cividale — 10 luglio 1510 — Per quanto le scorse pure non facessero grandi danni pure la popolazione è allarmata. Infatti corre voce che i Tedeschi vogliono «dar una volta per la Patria del Friuli per sacchiarla». Maggiormente si teme dell'avanzarsi dei francesi verso Saville e Pordenone. Pensavasi perciò inviare a Venezia speciale incaricato presso la Repubblica che tutelasse la difesa del territorio della Patria dalle incursioni di Tedeschi e di Francesi.

Procure un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Amico.

di cotenna. I due occhi piccoli mansueti, d'un giallo verastro che sembra digradare dal giallo chiaro delle sopracciglia, per quanto mobili, non danno vita al volto diseso in un sorriso morto di pace perenne.

Moralmente don Paolo è il parroco più instancabile della diocesi: legge regolarmente due giornali al giorno, sa di latino e di teologia, è stinato ma non ben visto dal vescovo, è puntuale presso i moribondi ma non consolante, è onesto nei conti di funerale ma non fa elemosina, dà buoni pranzi al vescovo ma si vendica quando è invitato a pranzo alla sua volta.

È un cacciatore appassionato, e mi ricordo l'espressione egoistica che ebbe, dicendo una domenica nella spiegazione del Vangelo:

«Anche gli uccelli sono figli di Dio, ma sono all'uomo subordinati nella

Alla conquista dello spazio

(Cont. e fine vedi num. di ieri)

Nel caso di propulsori di grandi dimensioni, la loro rotazione sarà lenta, mentre rapidissima dovrà essere per i piccoli affini di ottenere i medesimi effetti.

In natura, confrontando il volo di alcuni insetti con quello degli uccelli troviamo la ragione ed applicazione di questi due fondamentali principi.

I grandi propulsori offrono il vantaggio della larga superficie di poter funzionare anche da aeroplani, da paracadute, ma hanno l'inconveniente di richiedere una intelaiatura robustissima; di più, essendo molto lungo il braccio di leva di applicazione delle forze, il motore avrebbe bisogno di mezzi meccanici intermediari per superare lo sforzo, il che porterebbe complicazioni del meccanismo e relativo aumento del peso.

Le eliche piccole, con rapidissime rotazioni, hanno alla loro volta l'inconveniente di esigere un meccanismo più delicato, di sostegni più complicati poiché alla mancanza di superficie si dovrà supplire col numero di più eliche accoppiate.

Però, questi piccoli propulsori a movimenti rapidissimi saranno più maneggevoli, più pronti, più robusti e montati sopra una intelaiatura, sarà facile dare alla stessa un'inclinazione pro o contro vento semplicemente spostando il centro di gravità della sottostante navicella. Manovra in questo caso resa semplice da leve agenti sul telaio o con accorciamento da un lato degli attacchi di sospensione, oppure con un sistema scorrevole della navicella sullo stesso telaio in modo che il lieve spostamento di centro di gravità di tutto il sistema porterebbe la deviazione voluta senza compromettere la stabilità di equilibrio nello spazio.

Altro problema si presenta ora nella forma dei propulsori. — Questo ha una infinità di soluzioni — però parmi stabilire come condizione importante che la loro rotazione debba avvenire sempre sopra il piano orizzontale, poiché per i spostamenti laterali basterà dare una qualsiasi inclinazione dell'apparato intero senza bisogno di motore in azione eliche sul piano verticale, che diventerebbero ingombranti e dannose quando restassero fuori d'azione.

Ciò promesso, i migliori saranno quelli regolarizzabili, restringibili, allungabili. Una buona elica dovrebbe avere la forma di un ombrello con una fonditura tutto lungo una sua costa.

Questa fonditura dovrebbe poter allargarsi o restringersi.

Figuriamoci un tubito fesso ad un lato coll'intelataura ad ombrello in modo, da potersi restringere o schiacciare a volontà fino ad ottenere quasi un disco rotante orizzontale colla fonditura più o meno allargata per abbattere l'aria e trasportarla sotto di sé per sostenervisi.

Ho ricorso a questa imagine dell'ombrello per dimostrare come con questo scheletro scorrevole si possa avere una serie di eliche dalle forme più svariate e regolabili — ciò che non è poi di capitale importanza, perché gli stessi effetti si otterrebbero col rallentare o accelerare il movimento delle eliche itesse che sono più pratiche e semplici.

La futura macchina volante avrà dunque tante eliche quante saranno le funzioni che dovranno compiere; vi sarà quella a forma di cavatruccia, a sviluppo piramidale, diritto o rovescio, per la propulsione verticale; quelle a ventaglio aglobesico e quelle a disco eccentrico, colla doppia funzione di propulsione obliqua e sospensione per scivolare attraverso gli strati d'aria — ci saranno infine le vele ed i piani arrotolati, sviluppabili a seconda dei casi per mantenere la rotta, per utilizzare le correnti aeree e pianeggiare a guida dello procellarie che si librano

borghesia delle cose viventi, anzi a bella posta furono creati per dar nutrimento a lui che della creazione deve essere re incontrastato.

Infatti — al contrario di molti cacciatori — è avidissimo di mangiar selvaggina.

Si dice che una volta in confessione abbia assolto un contadino da un furto, perché gli indicò un campo di granturco dove era una covata di lepri. Vero è che il buon Dio lo punì, perché non ci trovò manco un pelo di lepro.

È adesso che scrivendone io penso a lui, non posso raffigurarmelo nell'arbito talare nero e severo, ma me lo vedo pur sempre davanti agli occhi vestito da cacciatore, con l'ampia giacca a moita tasca, i calzoni corti, gli stivaloni alti di vacchetta e la cintura della cartuccia intorno ai validi fianchi. Unico ricordo della chiesa è allora —

al volo più tranquillo, specie quando infuriava la procella. Questo uccello marino, che rimane quasi immobile e si culla nell'elemento più agitato, ci fa pensare ad una futura aeronave di Jungo corso capace non solo di affrontare le più grandi burrasche, ma di approfittarne anzi colla sua eliche, coi suoi aeroplani e forse coi cervi volanti trainatori.

E qui apro una parentesi per rispondere all'«Egredo» sig. Bertelli il quale prendendo benevolmente in esame la presente mia chiaccherata, stampata in parte sul «Secolo del 7 p.», nello stesso giornale del 21 successivo mi osserva che l'elica — ombrello da me me proposto, nel mentre è stata oggetto di prove e studi pratici con poco successo dice « tale propulsore non può dare assolutamente un rendimento utile di sostentazione, per il fatto indubitabile che l'aria battuta dal sotto-labbro superiore della bocca o fenditura, e che costituisce l'inizio della spirale od elica quasi piatta — non dà più nessuna reazione utile sul resto della sotto velatura ».

Convegno pienamente nelle osservazioni del mio contraddittorio, certo più di me pratico in materia; ma, nel mentre con piacere constato come altri abbia potuto mettere a prova l'istessa idea, osservo come io stesso nell'«Esperia» mettevo i miei dubbi.

Dubbi del resto, conformati dal fatto di proporre lo scheletro restringibile al punto di poter ottenere una specie di imbuto.

Per essere più preciso avrei dovuto accomodare al foro centrale dell'ombrello ed alla forma di accensione: che per questo genere di propulsori dovrebbe essere molto obliqua, anziché verticale — la quale esige potenti sforzi ed inerenti motori.

In quanto alla controreazione per impedire che l'avvitatore giri «come una trottola» come mi osserva l'«Egredo» signor Bertelli, basterebbe aggiungere all'apparecchio una velatura, oppure che la navicella fosse appesa al motore con un attacco anodato girevole su se stesso su sfera in modo che la rotazione dell'avvitatore rimanesse indipendente. Meglio ancora se l'avvitatore fosse fornito di due eliche eguali sul medesimo telaio e rotanti in senso opposto sulla stessa linea.

Del resto, non era affatto nel mio intendimento di esporre un piano completo di aeronave, ma bensì di parlare su alcuni problemi che ad essa si annettono, come p. e. sono anche i motori destinati a mettere in rotazione le eliche.

Questi motori ognuno comprende, devono offrire col minimo peso la massima energia, e oggi sono quelli a scoppio che danno migliore risultato. Però lo scoppio, prescindendo dai pericoli della materia infiammabile, nel mentre porta dispersione di energia può disturbare anche l'equilibrio della macchina.

Il miglior motore per esplosivi e gas compressi sarebbe la turbina a vapore. Nel nostro caso bisognerebbe trovare una turbina più semplice, la quale in luogo del suo sviluppo sopra un asse longitudinale dovrebbe svilupparsi sopra un piano.

L'applicazione della espansione sul piano stesso rotante si potrebbe forse ottenere colla sviluppare precisamente la turbina su detto piano anziché su asse longitudinale come avviene ora.

Ad ottenere tale intento le alette dei due dischi rotanti in contrasto dovrebbero essere saldate su un'armatura sviluppata su spirale piatta.

In tal caso, l'immissione del gas compresso od esplosivo, avverrebbe dal centro dei dischi in modo, che col diminuire dell'espansione del gas, aumenti il braccio di leva, utilizzando così proporzionalmente tutto l'effetto dell'orto.

oltre i labbri e il mento rasi — il berretto di panno nero con la visierina di tela incerata.

Padre Fedele invece è alto, magro, quasi elegante. Cappuccino fino a pochi anni fa, quando la barba copriva le mascelle troppo sottili e il mento troppo lungo, era un bell'uomo. I capelli ha castagni, folli, diritti e lucidi. È sempre accuratamente raso e non vuol dire messa che allo nove, appunto per poter comodamente finire la sua accensione.

Nato a Firenze, conserva una pronuncia puramente toscana che invano il dialetto spoletino, rozzo e latinogiungo, ha tentato di corrompere. Non l'ho visto mai senza l'abito talare, né ho visto mai le sue scarpe senza le fibbie d'argento ben lustre. (Cont.)

Questa turbina, dirò così elicoidale e perforata è ancora da inventarsi, almeno che io mi sappia, perciò passiamo ad un motore ancora più semplice. Esso ci viene offerto dal razzo volante, perché senza meccanismi di sorta provoca immediatamente la dislocazione dell'aria. La sua forza propulsiva potrebbe forse essere applicata agli aeroplani ottenendo dei contrail di correnti fra le loro superfici di sospensione.

E allora, si affaccia un altro problema, quello cioè di rendere docili le materie esplosive affine di ottenere delle lenti e graduali esplosioni per ricavarne il massimo effetto utile.

Per mio conto, ero giunto ad evitare l'esplosione dei razzi volanti caricati con pura polvere da sparo, colla compressione, tanto più forte quanto più potente ritenevo della polvere.

Ma ora alla polvere da fuoco, alla dinamite e consorti più o meno pericolosi, si potrà sostituire i gas compressi o liquefatti.

La scienza e l'industria fra non molto sarà in caso di fornirci questa specie di energia, accumulata sotto forma di cartucce rese innocue con speciali aggiunte, o imprigionate in astucci, di potente resistenza. Avremo così i motori mossi a freddo dalle future candele dinamiche, che saranno i più potenti sussidiari per gli automobili, per i battelli — progetto o per le macchine volanti.

Figuriamoci due recipienti carichi coi loro zampilli aperti e nel cui incontro avvenga anche l'esplosione, la quale alla sua volta agisca su una turbina a gas; avremo così l'utilizzazione migliore dell'energia accumulata senza dispersioni e pericoli per il fatto che si potrebbe utilizzare l' iniziale espansione di effetto refrigerante a vantaggio della successiva esplosione calorifica.

Ma qui il campo si allarga in una serie di motori nuovi e si collega con una infinità di applicazioni e di apparecchi non ancora tentati; in una ricerca di ritrovati chimici — industriali che ci trasportano nel fantastico — di cui forse ne ho già troppo fatto uso ammorando quei pazienti che hanno avuto il coraggio di seguirmi fin qui.

VALENTINO PAGURA

Cronache Provinciali San Daniele CONSIGLIO COMUNALE

9 - Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale. Della maggioranza intervennero il Sindaco Piuze, gli assessori co. Caporciacco, P. Bianchi, A. Molinaro e i sigg. P. Pellarini, O. Candusso, O. Zuliani, P. Da Pauli, F. Masotti, P. Midena, della minoranza i sigg. A. Angeli, F. Beinat, cav. A. Cedolini, F. Bianchi, I. Pellarini, G. Zaghis.

Data lettura del verbale, il cons. Cedolini giustificò l'assenza del collega G. Gouano assente per motivi di cura, nonché quella del cav. Sostero al quale esprime la più viva condoglianza per la recente sua sventura familiare e prega il Sindaco d'invitare il Consiglio ad associarsi. Aggiunge essere a tutti noto l'atto funebre da esso compiuto in quella luttuosa circostanza, che fu quello di eleggere L. Zu milia per l'arrogante Asilo Infantile e perciò lo prega di volere contemporaneamente esprimere i sentiti ringraziamenti del Consiglio. Il Sindaco risponde di non avere ricevuto alcuna partecipazione ufficiale su questa elargizione e che perciò non può accogliere proposte di ringraziamenti; accetta quelle per lo condoglianza e invita i consiglieri ad associarsi. Tale proposta viene approvata ad unanimità.

Dopo ciò il cons. Cedolini prega il Sindaco di rispondere all'interrogazione fatta dall'assessore Molinaro nella precedente seduta consigliere circa l'illegitimità della sua rappresentanza presso il Consorzio Ledra.

Il Sindaco invita il Segretario a dar lettura del parere dell'avv. Ronchi, consulente legale del Comune, che conclude per il norms dello statuto consorziale essere i sindaci i rappresentanti dei Comuni quantunque questi possano delegare altra persona a rappresentarli. Il cons. Cedolini risponde che la sua interrogazione non mira a far discussione per rimanere in carica ma unicamente a stabilire se o meno abbia legalmente fin ora rappresentato il Comune per mandato avuto dal Sindaco attuale, compreso tutto il Consiglio, con sua deliberazione 27 Dicembre 1904. Riconosce il disposto dello statuto che il Sindaco non doveva ignorare, e perciò deve ritenere, se non si citino altri motivi, che l'interrogazione fu suggerita per una rappresentanza politica a suo riguardo.

Replica l'ass. Caporciacco che non vi è un altro cause se non quella di tener conto l'interpretazione dello statuto. Segue un'altra interrogazione del cons. Cedolini per rispondere agli amministratori onde rendere pubblicamente informato il Consiglio sulla questione del Consorzio del ponte sul Tagliamento.

Il Sindaco si oppone osservandogli che i termini della Legge comunale

doveva presentare questa domanda in iscritto 24 ore prima. Cedolini replica che non si tratta di mozione né d'interpellanza ma unicamente di spiegazioni, alle quali la Giunta ha tempo di poter rispondere nella successiva seduta. Sostiene essere legittimo il suo diritto di difesa a certi velenosi attacchi, e prega lo si lasci parlare sul generale rendiconto della gestione finanziaria del Consorzio chiestogli dalla Giunta.

Al ricorso rifiuto del Sindaco, consegna il resoconto e qui sorge un vivo battibecco; Pass. Caporciacco osserva che è da oltre sei mesi che la Giunta lo domanda e che non fu mai risposto.

Replica il Cedolini citando le date di due lettere con le quali riteneva avere soddisfatto alle domande della Giunta.

Chiuso l'incidente si passa al l. oggetto della seduta; « Proposta di decadenza del cons. sig. Bianchi Felice e Arnaldo Corradini promossa da due elettori ».

Il relatore co. Caporciacco propone sia accettata veduta la decisione della G. P. A. che accolse i precedenti ricorsi per gli stessi motivi.

Il Cedolini chiede sia data lettura delle motivazioni giuridiche, sostenute in contrario da lui stesso, per far ristagere dall'attuale consiglio i ricorsi presentati per le eguali incompatibilità cioè quella di essere consiglieri della Banca Coop. esattrice delle imposte.

Questa lettura non può aver luogo perché a maggioranza viene deciso essere perfettamente inutile.

Il cons. Angeli, accenna alle dissension del paese, derivanti dall'attuale amministrazione per l'alloanza stretta coi clericali; così si è creata l'impossibilità di poter proseguire, tenuto conto che il paese ha ben poche persone competenti nell'amministrazione comunale; conclude che la Giunta non dovrebbe insistere d'accogliere i due ricorsi.

Gli scatenava una irruente replica del Sindaco e dell'Assessore co. Caporciacco. Ambedue stigmatizzano la pa-

role del cons. Angeli facendo presente che essi non fanno della politica perché l'unico loro pensiero è l'amministrazione. Vibratamente dichiarano che sono al potere per suffragio del popolo. (Gridato dal prete) mentre gli avversari sono entrati per una violazione di legge.

Beinat aggiunge brevi parole. — Angeli replica.

Passa infine l'accettazione del ricorso contro il cons. Arnaldo Corradini perché Presidente della Società Elettrica che ha rapporti col Comune; la maggioranza lo accetta.

La minoranza pure coerente alla votazione fatta per i precedenti ricorsi degli elettori democratici senza considerazioni partigiane votò per la accettazione e del ricorso contro il proprio collega.

In contraddizione alla precedente deliberazione viene pur approvato dalla maggioranza anche il ricorso contro il cons. Felice Bianchi quantunque questi abbia già presentato la sua dimissione da Consigliere della Banca, quindi ora cessata l'incompatibilità, o ciò sarà fatto valere in sede di ricorso.

A questo punto abbandonano la sala i cons. Zaghis-Beinat-Bianchi e i due Pellarini.

A completare il numero legale restano i due Consiglieri Angeli e Cedolini.

Venuti in discussione altri oggetti di spese facoltative in seconda lettura vengono approvati quello del sussidio alla scuola di disegno e quello della Congregazione di Carità, nonché altro di minor conto.

Rimandati i provvedimenti finanziari per l'edificio scolastico di Villanova — istituzione di un corpo di pompieri.

Terminata la seduta circolava la notizia che l'impresa d'appalto dei dazi del Comune abbia disdetto il suo contratto; speriamo che questo fatto non si avveri perché apporterebbe un grave disastro al Bilancio Comunale dati anche gli allegri progetti di spese in parte già votate.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Sulle dimissioni dell'avv. G. L. Schiavi da Presidente della Sezione locale della Dantes

Una lettera dell'ass. Emilio Pico. Egregio signor Direttore, leggo sulla Patria del Friuli d'oggi una lettera del cav. avv. L. C. Schiavi, indirizzata al Consiglio direttivo della Dantes Alighieri, con la quale si dimette da Presidente del Comitato locale traendo pretesto dalla deliberazione che la Giunta della Dantes ebbe a prendere la sera del 6 corr., riguardante l'intervento della Società alla manifestazione popolare in onore di Garibaldi.

Schivo per indole e per educazione da polemiche e rispettoso sempre degli avversari, del valore e dell'autorità del cav. Schiavi, lo avrei risparmiato volentieri, anche in questa occasione, una risposta pubblica; ma il mio silenzio sarebbe interpretato quale conferma di quanto il cav. Schiavi scrive a mio carico circa alla deliberazione presa.

Ecco in quale modo procedette la discussione. Erano presenti della Giunta esecutiva: Schiavi presidente, Valentini segretario, Lorenzi vicesegretario, O. Luzzatto e Pico membri.

Il presidente ricordò come in una precedente seduta la Giunta avesse sospesa ogni deliberazione circa alla partecipazione della Società alla commemorazione di Garibaldi. Comunicò che il Sindaco aveva invitato autorità ed associazioni alla commemorazione ufficiale che seguirebbe nel salone del Castello, oratore Pon. Riccardo Luzzatto, oratore Pon. Riccardo Luzzatto dei Milite. Che dopo la commemorazione ufficiale avrebbe luogo una dimostrazione la quale si svolgerebbe disordinata, come vien viene, cioè che non presentava garanzia di sorta. Espresso quindi l'avviso che la « Dantes » avesse a partecipare alla Commemorazione ufficiale, ma che poi dovesse ritirarsi senza prender parte alla dimostrazione.

I corsi di insegnamento saranno tenuti presso i Depositi di Bologna, Milano, Verona, Firenze ed altri.

Nuovo Giudice. Come annunziamo, il Giudice Leone avv. Luzzatti venne tranneato da quello di Tolmezzo al nostro Tribunale.

Al distinto magistrato, che ieri prese possesso dell'ufficio, diamo il benvenuto. Il posto di giudice anziano, rimasto vacante per la partenza del giudice Zanatta, viene ora coperto dall'egregio giudice avv. Giuseppa Solmi.

Il sussidio ai Reduci poveri. I reduci garibaldini di condizioni disastrose che intendevano concorre al sussidio di lire 500 sono invitati a presentarsi entro il giorno 15 corr. domandando, anche verbale, all'Ufficio assegnato rendendo ostensibile il relativo brevetto o foglio di congedo.

Francesco Cogoli cellista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio Uno in Provincia.

Ad altro autorità o che, a mio avviso, la mancanza del lavoro della Dante Alighieri presso il gruppo numeroso degli irredenti o delle loro bandiere sarebbe stata rievocata e commentata.

A questa mie semplici osservazioni, appoggiate dal collega dott. Luzzatto, il presidente cav. Schiavi disse: che se il sindaco e la giunta intervengono, ciò costituisce garanzia di buon ordine e si compie di apprendere come alla direzione del corteo, oltre al consigliere comunale sig. Bosutti, vi fosse il sig. G. Bissattini « un bon aseto de giovine » che è pure consigliere della Dantes Alighieri.

Questa è la verità che non teme smentite neanche levate. Così venne votata la partecipazione della Dante alla grandiosa ed ordinata manifestazione, seguita domenica scorsa in onore di Garibaldi ed il presidente raccomandò solo che il labaro, per il carattere elevato della Dante avesse posto distinto. E questo anche avvenne.

I piccoli incidenti, che dicono avvenuti durante lo svolgersi del corteo, fra tante migliaia di persone, non hanno importanza, per quanto taluno possa essere più che biasimevole, e degli stessi non può essere fatto un carico né ai direttori del corteo e tanto meno al sottoscritto.

La ringrazio dell'ospitalità e La riverisco. Udine, 9 luglio 1907. Emilio Pico

Allievi fuochisti ferroviari

L'Amministrazione delle ferrovie di Stato ha indetto un concorso per 550 posti di allievo fuochista. Tutti gli aspiranti per essere ammessi a detto concorso oltre che soddisfare alle condizioni generali per l'assunzione in servizio di tutto il personale devono avere compiuto al 1° ottobre 1907 anni e non avere oltrepassati i 28, ed essere esenti dal servizio militare di prima categoria.

I corsi di insegnamento saranno tenuti presso i Depositi di Bologna, Milano, Verona, Firenze ed altri.

Nuovo Giudice

Come annunziamo, il Giudice Leone avv. Luzzatti venne tranneato da quello di Tolmezzo al nostro Tribunale.

Al distinto magistrato, che ieri prese possesso dell'ufficio, diamo il benvenuto. Il posto di giudice anziano, rimasto vacante per la partenza del giudice Zanatta, viene ora coperto dall'egregio giudice avv. Giuseppa Solmi.

Il sussidio ai Reduci poveri

I reduci garibaldini di condizioni disastrose che intendevano concorre al sussidio di lire 500 sono invitati a presentarsi entro il giorno 15 corr. domandando, anche verbale, all'Ufficio assegnato rendendo ostensibile il relativo brevetto o foglio di congedo.

Francesco Cogoli cellista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio Uno in Provincia.

ELEZIONI PROVINCIALI

LA RIUNIONE DI IERI SERA all'Associazione Democratica

Domenico Pecile candidato della democrazia

Ieri sera, nel locale dell'Associazione Democratica - Friulana, ebbe luogo la annunciata riunione, allo scopo di profferire gli opportuni accordi nell'imminenza delle elezioni provinciali.

Numerosissimi i convenuti, fra i quali notiamo gli on. Cirardini e Garrati e gli ass. Pico, Conti, Luzzatto e Gomelli.

Presieduto Giusti il quale brevemente spiegò gli scopi della riunione. Aperta la discussione un socio comunicò che l'ing. Cadugnolo, sollecitato da un forte gruppo di amici ad accettare la candidatura, oppose un rifiuto dichiarando che nelle prossime elezioni provinciali, la democrazia si deve afferrare sul nome del comm. Domenico Pecile.

Interoquirono in argomento quasi tutti i convenuti manifestando un'ammirabile concordia di propositi, talché dopo rinfuissata discussione l'assemblea all'unanimità proclamò il comm. Pecile, Sindaco di Udine, candidato del partito democratico al Consiglio provinciale.

Venne costituito in seguito il Comitato elettorale il quale si riunirà tutte le sere alle 21.30, nel locale dell'Associazione (via Savorgnana n. 19).

Subito dopo la proclamazione del candidato, ebbe luogo la prima riunione del Comitato, riunione che si protrasse fino a tarda ora.

Non è inopportuno ricordare che il Comm. Pecile fino a due anni fa rivestiva la carica di Vicepresidente del Consiglio Provinciale essendo stato nominato ripetutamente consigliere nel Mandamento di Spilimbergo.

Ma la fedeltà di quegli elettori gli mancò nelle ultime elezioni e quando egli ora già Sindaco di Udine.

Perché mai? Non aveva forse dato il prof. Pecile all'ufficio di consigliere provinciale tutta quella meravigliosa e pratica attività che gli è caratteristica ormai proverbiale?

Non aveva forse dimostrato la convulgenza ed il vantaggio di far sentire nella Assemblea provinciale la voce della Associazione agraria di cui era ed è benemerito Presidente?

Certamente! Ma anche a Spilimbergo le ibride alleanze clericomoderate avevano iniziata la caccia agli uomini migliori della democrazia e con tanto maggior vigore quanto maggiori erano i loro titoli di merito; e lo masse elettorali opportunemente iluse avevano seguito il consiglio di coloro che le spingevano ad abbandonare gli uomini più operosi, più affezionati o più utili alle cause e agli interessi popolari.

E così avvenne che la città di Udine e gli agricoltori del Friuli videro chiudere le porte dell'assemblea provinciale a Domenico Pecile, Sindaco del capoluogo, Presidente della Agraria e Vice Presidente del Consiglio Provinciale!

Ma ora si offre una troppo bella occasione per una civile e dignitosa rivincita perché la città di Udine non ne approfitti o provvoda da se stessa mediante la forza poderosa della sua grande maggioranza democratica a rimandare essa al Consiglio provinciale l'uomo che troppo ingiustamente è tanto immeritatamente per opera di cieca partigianeria ne era stato escluso.

Udine così avrà modo di prendersi la giusta soddisfazione che lo spetta, facendo nel contempo cosa utile alla Amministrazione provinciale e agli interessi agrari della Provincia, o azione democratica schietta e sincera.

Il "Crociato", s'inchina dinanzi a Garibaldi!

Il Crociato, rispondendo all'appello da noi fattogli di essere in contraddizione con tutta la stampa cattolica, dicendo bene di Garibaldi, scrive: « Più che di prestis sentiamo qui di avere la veste di storici. Rispettiamo Garibaldi — cristiano, giudeo, o turco — che sia — per l'opera sua prestata per la patria indipendenza; rigettiamo quanto di esagerato intorno a lui s'è venuto formando per iscopo « altamente settario. E questo si chiama essere onesti ».

Conveniamo coi colleghi del Crociato che rispettare Garibaldi per l'opera sua prestata per l'indipendenza, sia compiere un atto di elementare onestà, ma dubitiamo che i predetti colleghi questo atto di onestà possano compierlo, senza trovarsi in contraddizione con la loro cattolica coscienza, o nel caso che questa manchi, senza disubbidire alle Superiori autorità Ecclesiastiche.

Ognuno infatti sa — che l'opera prestata da Giuseppe Garibaldi per l'indipendenza della patria fu per necessità di caso, quasi esclusivamente rivolta contro il papato, che all'indipendenza della patria ha sempre indiziato.

A questo proposito, molto opportunamente l'Osservatore Cattolico, pochi giorni sono, dopo avere ricordato agli innumeri ed agli opportunisti l'opera di Garibaldi, scrive: « Illudere il popolo con eufemismi « opportunistici è inutile e ingenuo: « rispettano la verità e la storia, almeno; rispettiamola noi cattolici, « che della verità dobbiamo avere il « culto perfetto, assoluto ».

Ma il Crociato non se ne dà per inteso; e come il giorno 4, nell'articolo di fondo aveva detto: « E pure noi in questo giorno che segna il primo centenario della sua nascita « inchiniamo e passiamo. C'inchiniamo al guerriero che votò la sua vita per l'indipendenza della patria! » — così ieri ripeté di « rispettare Garibaldi per l'opera sua prestata per la patria indipendenza ».

Ed ecco l'opera che il Crociato ripropone, dinanzi alla quale s'inchina: « Garibaldi — scrive l'Osservatore Cattolico — odò la Chiesa, odò la religione cattolica, odò il papato, odò il sacerdozio, e lo odò solvaggiamente, brutalmente; lo odò col furore passionale del settario cieco; — eppoi gli odò anarchici sono i veri e gli unici logli garibaldini: questa giustizia deve loro essere resa ».

Al garibaldino Crociato questa giustizia pure noi la rendiamo.

Il battesimo repubblicano

La Patria, nel numero di ieri, dopo aver riferito uno spiritosissimo colloquio fra due contadini, — scrive: « In effetti, nel domani segui il « prio il battesimo di Garibaldi, « primo il sindaco prof. Domenico Pecile « dino comm. della Corona d'Italia e « in questo questo battesimo, Garibaldi « fu chiamato repubblicano su in Ca- « stello » e socialista in piazza ».

La notizia è incompleta: bisogna aggiungere per l'esattezza che furono appunto l'ing. Canciani, i reduci, la Patria e il Giornale D'Udine a volere il battesimo repubblicano invitando l'on. Luzzatto a tenere il discorso commemorativo.

« Repubblicano », cioè partigiano

Ma l'on. Luzzatto — contrariamente alle aspettative di coloro che l'avevano invitato — tenne un discorso « repubblicano ». Così scrisse la Patria il giorno susseguente alla commemorazione, ed aggiunse: « repubblicano cioè partigiano ».

L'ing. Canciani, i reduci, la Patria ed il Giornale di Udine vollero invece un discorso « monarchico »... e quindi altrettanto partigiano.

Parossismo patriottico

Dalla Patria di ieri: « ...nel frattempo, sul piazzale del castello veniva bruciata una bandiera gialla e nera tra gli applausi generali. Non sappiamo se la notizia sia vera, ad a buon conto noi, per un senso elevato di patriottismo siamo disposti a smentire la notizia nel modo più assoluto... anche senza averne la certezza. La Patria invece nell'articolo del suo patriottismo ideale, procurò di limitare come può, le giurisdizioni preudenze garibaldine, denunciarne il dente che potrebbe nuocere a gravi conseguenze, e che nel caso nostro potrebbe rendere qualche brutto servizio ai fratelli d'oltre confine e a noi ieri l'altro nella nostra città ».

Echi del violento temporale

Il crollo di uno Stabilimento. Dalle notizie pervenute risulta che il violentissimo uragano dell'altra notte ha portato danni immensi più ai fabbricati che alle campagne, eccezion fatta per la grande quantità di alberi divelti e stradicati.

Infatti al confine italiano, presso Marzano, in una località denominata i Quattro Venti, ove ha una farmacia succursale il signor Achille Donda di Udine, si erge un fabbricato di recente costruzione che è l'ampliamento di un molino prima esistente. Al molino andava annessa una trebbiatrica, la quale doveva proprio ieri andare in azione mossa da un motore a gas povero.

Nella notte, in causa del temporale, crollò il tetto del fabbricato e la trebbiatrica fu ricoperta delle macerie. Si può immaginare che i danni non sono lievi.

La notte stessa un altro crollo è avvenuto alle porte della nostra città. Il signor Giuseppe Bulfon di Feletto Umberto fece costruire un'elegante casetta lungo lo stradone di Tricesimo.

Il fabbricato era pressoché ultimato quando un fulmine, scoppiato durante l'imperverare del temporale, colpì la facciata anteriore che crollò.

Oltre a mille lire secondo il danno.

La sagra di Gussignacco

ebbe quest'anno poca fortuna poiché domenica il concorso, fu scarsissimo in causa dei festeggiamenti cittadini per Garibaldi o l'altra sera, il timore di una buona lavata, fece rimanere quasi tutti a casa.

Quasi tutti, diciamo, perché alcune comitive di buontemponi non vollero lasciar cadere l'usanza, o vi si recarono per la cosa.

giorni sono, dopo avere ricordato agli innumeri ed agli opportunisti l'opera di Garibaldi, scrive: « Illudere il popolo con eufemismi « opportunistici è inutile e ingenuo: « rispettano la verità e la storia, almeno; rispettiamola noi cattolici, « che della verità dobbiamo avere il « culto perfetto, assoluto ».

Ma il Crociato non se ne dà per inteso; e come il giorno 4, nell'articolo di fondo aveva detto: « E pure noi in questo giorno che segna il primo centenario della sua nascita « inchiniamo e passiamo. C'inchiniamo al guerriero che votò la sua vita per l'indipendenza della patria! » — così ieri ripeté di « rispettare Garibaldi per l'opera sua prestata per la patria indipendenza ».

Ed ecco l'opera che il Crociato ripropone, dinanzi alla quale s'inchina: « Garibaldi — scrive l'Osservatore Cattolico — odò la Chiesa, odò la religione cattolica, odò il papato, odò il sacerdozio, e lo odò solvaggiamente, brutalmente; lo odò col furore passionale del settario cieco; — eppoi gli odò anarchici sono i veri e gli unici logli garibaldini: questa giustizia deve loro essere resa ».

Al garibaldino Crociato questa giustizia pure noi la rendiamo.

Il battesimo repubblicano

La Patria, nel numero di ieri, dopo aver riferito uno spiritosissimo colloquio fra due contadini, — scrive: « In effetti, nel domani segui il « prio il battesimo di Garibaldi, « primo il sindaco prof. Domenico Pecile « dino comm. della Corona d'Italia e « in questo questo battesimo, Garibaldi « fu chiamato repubblicano su in Ca- « stello » e socialista in piazza ».

La notizia è incompleta: bisogna aggiungere per l'esattezza che furono appunto l'ing. Canciani, i reduci, la Patria e il Giornale D'Udine a volere il battesimo repubblicano invitando l'on. Luzzatto a tenere il discorso commemorativo.

« Repubblicano », cioè partigiano

Ma l'on. Luzzatto — contrariamente alle aspettative di coloro che l'avevano invitato — tenne un discorso « repubblicano ». Così scrisse la Patria il giorno susseguente alla commemorazione, ed aggiunse: « repubblicano cioè partigiano ».

L'ing. Canciani, i reduci, la Patria ed il Giornale di Udine vollero invece un discorso « monarchico »... e quindi altrettanto partigiano.

Parossismo patriottico

Dalla Patria di ieri: « ...nel frattempo, sul piazzale del castello veniva bruciata una bandiera gialla e nera tra gli applausi generali. Non sappiamo se la notizia sia vera, ad a buon conto noi, per un senso elevato di patriottismo siamo disposti a smentire la notizia nel modo più assoluto... anche senza averne la certezza. La Patria invece nell'articolo del suo patriottismo ideale, procurò di limitare come può, le giurisdizioni preudenze garibaldine, denunciarne il dente che potrebbe nuocere a gravi conseguenze, e che nel caso nostro potrebbe rendere qualche brutto servizio ai fratelli d'oltre confine e a noi ieri l'altro nella nostra città ».

Echi del violento temporale

Il crollo di uno Stabilimento. Dalle notizie pervenute risulta che il violentissimo uragano dell'altra notte ha portato danni immensi più ai fabbricati che alle campagne, eccezion fatta per la grande quantità di alberi divelti e stradicati.

Infatti al confine italiano, presso Marzano, in una località denominata i Quattro Venti, ove ha una farmacia succursale il signor Achille Donda di Udine, si erge un fabbricato di recente costruzione che è l'ampliamento di un molino prima esistente. Al molino andava annessa una trebbiatrica, la quale doveva proprio ieri andare in azione mossa da un motore a gas povero.

Nella notte, in causa del temporale, crollò il tetto del fabbricato e la trebbiatrica fu ricoperta delle macerie. Si può immaginare che i danni non sono lievi.

La notte stessa un altro crollo è avvenuto alle porte della nostra città. Il signor Giuseppe Bulfon di Feletto Umberto fece costruire un'elegante casetta lungo lo stradone di Tricesimo.

Il fabbricato era pressoché ultimato quando un fulmine, scoppiato durante l'imperverare del temporale, colpì la facciata anteriore che crollò.

Oltre a mille lire secondo il danno.

La sagra di Gussignacco

ebbe quest'anno poca fortuna poiché domenica il concorso, fu scarsissimo in causa dei festeggiamenti cittadini per Garibaldi o l'altra sera, il timore di una buona lavata, fece rimanere quasi tutti a casa.

Quasi tutti, diciamo, perché alcune comitive di buontemponi non vollero lasciar cadere l'usanza, o vi si recarono per la cosa.

Table with financial data: Cassa contanti, Buoni del Tesoro, Valori pubblici, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi a portatore, Depositi a piccolo, etc.

A PROPOSITO

di «Italia e Vittorio Emanuele» e la formula a Talamone

Ricordo: A Rovigo, per molto tempo, quasi tutti i giorni, conversava col generale Domenico Piva, strappato l'altro ieri alla patria e alla famiglia, dopo il saluto di compagni d'armi, nel giorno in cui si celebrava il glorioso centenario.

Egli, in quelle ore liete e pur troppo assai brevi, mi raccontava tanti e tanti episodi avvenuti durante le guerre d'indipendenza e alle quali prese parte. Il suo occhio scintillava e l'anima sua s'infiammava ogni qual volta parlava di lui, di Giuseppe Garibaldi.

Una sera gli chiesi quando e come Garibaldi fece la nota dichiarazione: Italia e Vittorio Emanuele.

Il generale Piva rispose, mentre io scrivevo le parole che gli uscivano dal labbro: «un giorno o due dopo la partenza da Quarto, Garibaldi fece un discorso dichiarando che andava a combattere per l'Italia o per Vittorio Emanuele. Fu allora, egli soggiunse, che Zambianchi, Guarnoni ed altri, volendo mantenere ferma la loro fede repubblicana, vollero sbarcare e tentare l'impresa di Roma».

Si racconta invece, ed è ripetuto in tutti i libri di storia, che Zambianchi o gli amici suoi sbarcarono comandati dallo stesso Garibaldi, il quale voleva in tal modo nascondere al governo di Napoli il vero scopo della spedizione. Credo però opportuno riportare quanto scrisse G. C. Abba nel libro: Da Quarto al Volturno.

Talamone, 8 maggio Una mano dei nostri si staccò tra poco da noi.... E mi hanno detto che sono partiti, o stanno per partire, non so quanti, che non vogliono più seguire il Generale, perché al grido di guerra ha mescolato il nome di Vittorio Emanuele.

Questa affermazione dell'Abba ricomparirebbe quanto mi dichiarò il generale Piva.

Per la verità storica sarebbe ora opportuno che qualche superfluo dei Mille dicesse in proposito quanto poté sapere durante la gloriosa impresa.

LUIGI SUTTO

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 9 Luglio 1907)

Affari Comunali approvati

Spilimbergo — Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Orlandi. Saute — Regolamento edilizio. Casarsa — Regolamento per le condotte ostetriche.

idem — Concessione derivazione d'acqua a Filippi Luigi. Ovaro — Concessione suolo pubblico per impianto di pubblica pesca.

idem — Aumento stipendio al regolatore dell'orologio di Liaris. Anzeppo — Concessione piante ad uso industriale.

Prato Carnico — Contributo per lavori di rimboscamento del V° tronco del Tagliamento.

Cavazzo Carnico — Autorizzazione a stare in giudizio. Sultrio — Concessione piante a Straubino Carlo.

Genona — Apertura conto corrente di L. 25000 per i fabbricati scolastici. Camporotondo — Acquisto ritaglio fondo comunale.

Pozzuolo — Soppressione assegno al segretario per la gestione del dazio ed aumento di stipendio.

Mortegliano — Modifica organico guardie campestri. Clauzetto — Ospitalità servizio medico.

Palazzo della Stella — idem. Torreano — Dazio consumo: modifica regolamento e tariffa.

Precentico — Aumento stipendio alla guardia campestre. Tricesimo — Aumento stipendio al ricavatore del Dazio con decorrenza 1. gennaio 1908.

Decisioni varie

Pordenone — Tassa esercizio: accoglimento parzialmente il ricorso dei Fratelli Salice e respinge. I ricorsi di Toffoli Giovanni-Coran Antonio, Pacchiaga Vincenzo e Stefani Ardoro.

Vito d'Asio — Tassa famiglia: respinge il ricorso di Zanconi Giovanni. Udine — Tassa cani: respinge il ricorso dei fratelli Guidic.

idem — Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Celloni Antonio. Porgaria — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso (in parte) di Leonarduzzi Vincenzo.

Anzeppo — Esattoria consorziale. Fronde atto. Enemonzo — Preone — Conserzio medico. Riparto stipendio. Invita il Comune di Preone a fissare la propria quota.

Colloredo di Montalbano, Lusevera, Travoso — Bilancio 1907. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

San Martino al Tagliamento — Regolamento tassa esercizio e rivendita; tassa vetture e domestici, tassa cani, tariffa tassa famiglia.

Buda — Stipendio per la casa canonica. Latisana — Mutuo di L. 30000 per sistemazione piazze e vicoli anepoligo.

Per una insinuazione

Il Giornale di Udine insinua che la Giunta abbia obbligato gli operai del forno comunale a compiere un atto di krumitaggio, nell'occasione dello sciopero politico di solidarietà scoppiato recentemente a Venezia.

Assunte informazioni, siamo in grado di smentire in via assoluta la notizia del Giornale di Udine. La Giunta non ha imposto lavoro straordinario agli operai del Forno per produrre il pane che da Venezia veniva richiesto; il pane lavato a Venezia, ora stato acquistato presso i forni privati: solo una piccola quantità di pane, rappresentante un avanzo di negozio, apparteneva al Forno Comunale.

Importazione di torrelli svizzeri La Deputazione provinciale ha diramato una circolare a tutte le Società di allevatori di bestiame della provincia, ai Sindaci, ai veterinari condotti, alle istituzioni agricole ed agli allevatori, per renderli avvertiti che di conformità a proposta della Commissione permanente per il miglioramento bovino anche quest'anno verrà effettuata una importazione di torrelli Svizzeri (o Friburgo) Siamonthal a manto bianco-rossi.

Speciali incarichi per gli acquisti saranno inviati sul luogo per effettuare le compere ed importare i soggetti da distribuirsi ai singoli committenti. E' però indispensabile che alla Commissione giungano le richieste almeno per un vagone di torrelli.

I singoli richiedenti devono predire regolare domanda entro il corrente luglio.

Per le modalità dell'importazione e per le agevolazioni da accordarsi, la Deputazione deciderà dopo avute le domande e convocati a speciale riunione i committenti.

Cronaca Giudiziaria

Pretura del I. Mandamento

Per sottrazione di oggetti pignorati Dopo un precedente rinvio, ieri si è svolto davanti la Pretura del I. Mandamento il processo a carico di: Cantarutti Filomena fu Antonio di anni 43 maritata Zuliani, residente in Udine, Via del Freddo;

Sbuelz Alessandro di Costantino di anni 44, negoziante in Udine, Via della Posta;

Angeli Gio. Batt. fu Luigi d'anni 35, residente in Udine, pizzicagnolo; Zuliani Enrico di Giacomo, d'anni 40, vetturajo; imputati:

in Cantarutti del reato previsto dall'art. 203 C. P. per avere in epoca imprecisata dal giugno al dicembre 1906 sottratto mobili e vino pignorati in suo confronto all'istanza di Miconi Enrico con verbale 19 giugno 1906 dell'ufficiale giudiziario Zocattelli ed affidati alla sua custodia;

Sbuelz Alessandro e Angeli Gio. Batt. per avere di correttezza con Filomena Cantarutti sottratti nel luglio ed agosto vino e botti pignorati in confronto della Cantarutti con verbale 19 giugno 1906;

Zuliani Enrico per avere facilitato l'esecuzione del reato di cui al capo a col prestare la propria assistenza durante il fatto, prestandosi a ricevere in casa quanto fu sottratto dalla Cantarutti.

Il fatto sarebbe così avvenuto. La Cantarutti conduceva per conto di Alessandro Sbuelz l'osteria Alla Colomba in Via Foscolca, dal quale veniva pagata con lire 2 al giorno. Essa era obbligata a vendere il vino ed a versare l'incasso delle vendite allo Sbuelz, ch'era in società coll'Angeli, altro negoziante di Via Bertaldia.

Corio Miconi, in seguito a sentenza del R. Pretore, fece gli atti esecutivi verso la Cantarutti per pagarsi d'un suo credito e procedette al pignoramento di quanto trovavasi nell'osteria, compreso il vino, circa 3 stottriti.

La Cantarutti avvertì del fatto l'Angeli e lo Sbuelz i quali asportarono il vino, promettendo alla Cantarutti stessa di rifornirla, ed altro mobilio.

Venuto il momento di mandare ogni cosa all'asta, l'ufficiale giudiziario Zocattelli rilevò la sottrazione della merce pignorata e perciò stess denunciò al Procuratore del Re.

Da ciò il processo.

Presiede il Pretore avv. Stringari; P. M. il delegato di P. S. Simone Minardi; difensori Bertaccoli o Nimis per Sbuelz, Angeli e Zuliani; Cosattini per la Cantarutti.

Quest'ultima sostiene di non aver partecipato minimamente alla sottrazione degli oggetti pignorati; furono Angeli e Sbuelz che si portarono al suo esercizio a caricare il vino e le sedie.

Afferma recisamente di avere avvertiti entrambi i due imputati che detta merce era stata colpita da pegno. Sbuelz ed Angeli, naturalmente, negano questa circostanza; lo Zuliani dichiara di non saper nulla.

Vengono assunti numerosi testimoni; fra questi notiamo l'avv. Mamoli il quale narra di pratiche intercorse fra la Cantarutti e lo Sbuelz per appianare la vertenza del pignoramento.

Qui avviene uno scambio vivace di frasi fra l'avv. Mamoli e lo Sbuelz negando recisamente quest'ultimo di aver consegnato 20 lire al Mamoli.

A sua volta questi con circostanze di fatto sostiene l'asserito o si indigna al punto da lasciarsi sfuggire un «vigliacco» all'indirizzo dell'imputato Sbuelz. Il Pretore riesce a metter pace intimando a Sbuelz il rispetto ai testimoni.

Maigrado gli altri testimoni Zilli Vittorio, Piccini Maddalena, Musoni Emilia, Vandramini Mario, Zanpi Luigi, Cappellati Maria e Fracasso Umberto, la aggrovigliata matassa dura fatica a dipanarsi e la questione rimane non ben chiarita sul punto: Angeli e Sbuelz sapevano del pignoramento fatto dall'usciero quando andarono a caricare il vino?

Essi sostengono di no e la Cantarutti giura o s'opuziura d'esser andata personalmente da Sbuelz ad avvertirlo del sequestro nel giorno stesso in cui l'ufficiale giudiziario s'era presentato nel suo esercizio.

Esauriti i testi ha la parola il delegato Minardi il quale propone che la Cantarutti, lo Sbuelz Alessandro e l'Angeli Gio. Batt. vengano condannati a 75 giorni di reclusione 150 lire di multa; lo Zuliani a giorni 45 o 150 lire di multa; in solido nelle spese di processo e tassa di sentenza.

Segue il difensore della Cantarutti avv. Cosattini il quale con una brillante arringa, nella quale ha parole pungenti per i due imputati Angeli e Sbuelz, domanda l'assoluzione della sua cliente e quanto meno in via subordinata doversi condannare per negligenza — qualo custode di oggetti pignorati — ciò che in base al C. P. porta una pena di L. 50 di multa.

Parlano poi l'avv. Bertaccoli che scagiona i tre suoi patrocinati dall'imputazione a loro ascritta sostenendo ch'essi non erano a conoscenza del pegno avvenuto e chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato e l'avv. Nimis, brevemente, che conclude di conformità al collega.

Il Pretore avv. Stringari pronuncia sentenza con cui la Cantarutti Filomena viene condannata a 50 giorni di detenzione e 107 lire di multa ed eccessori, applicando la legge del perdono. Assolve Sbuelz Alessandro, Angeli Gio. Batt. e Zuliani Enrico per non provata reità.

La sentenza produce nel pubblico una certa impressione.

Sembra che il P. M. intenda interporre ricorso contro la sentenza d'assoluzione dei nominati Sbuelz, Angeli e Zuliani.

L'eclisse solare di quest'oggi

Oggi dalla 1.35 alle 7.15 pomeri dianzi si produrrà una grande eclisse solare, anulare, visibile solamente nell'America meridionale e nelle circostanti regioni oceaniche.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprio ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1907 — Tip. M. Barlusco

Ringraziamento

La madre i fratelli e le sorelle del compianto

Domenico d'Este

ringraziano di vero cuore tutti coloro che in qualsiasi modo nella luttuosa circostanza contribuirono a rendere più solenni o commoventi i funerali del loro caro Estimo.

Domandano venia, se nell'acceptibità del dolore fussero incorsi in qualche dimenticanza nei particolari ringraziamenti.

Erminia ved. d'Este e figli

VITTORIO BELTRAME

Successore A. TOMADINI

UDINE

Grandioso assortimento Passamanterie

Frangie alte e basse, cordoni grossi e sottili, fiocchi frascati, bordati, bordi per tavolo e coperto ecc.

Calzoni alti in lana o seta, caducini e battentini, fiocchi per trincerino, fiocchi per tonde ecc.

Biancheria e lingerie novità per Signora, tele di puro lino e cotone, teterio nero e colorato, fuso da ricamo, tende bianche o colorate, assortimento fazzoletteria ecc.

Uanni da bigliardo e da carrozza, stoffe nazionali ed estere, specialità articoli non, tappezzerie, maglierie, ecc.

TENDE USO BOEMIA

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

AI COSTRUTTORI

La Fornace di UGO FOGHINI in S. Giorgio di Nogaro, oltre che produrre mattoni o coppi comuni, assume commissioni sopra sagome di materiali resistenti a forte pressione e alle intemperie, per la materia prima, l'impasto e la cottura perfetta.

Zoccoli della premiata ditta Italo Piva. Fabbrica Via Superiore - Recupio Via P. Felicever.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli ed esami a due posti di maestro nel corso superiore maschile urbano — stipendio L. 1500; e cinque posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori — stipendio L. 850, oltre l'alloggio, o un'indennità di L. 100.

Per scolarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

POLVERI D. MONTI

antiepilettiche

contro Epilessia, Isterismo e MALATTIE NERVOSE

Lire 5 la scatola franca

POLVERI D. VASOIN

tonico-ricostruente

contro Atonia dello stomaco Gastralgie, Inappetenza

Lire 1.50 la scatola franca

Soi scatole (cura completa) Lire 8.

Dirigere commissioni e vaglia alla Premiata Farmacia D. MONTI

«ALL'QUILA REALE»

CASTELFRANCO VENETO

Calalzo (CADORE)

850 m. s. m.

HOTEL "Marmarola"

di nuovissima costruzione a 10 minuti da P. v. Posizione dominata, tranquilla, isolata, fra boschi maestosi. Giardino. Parco. Centro di comodo passaggio, di giro a tutti i villaggi cadoreni di ascensioni di 10 orologio alle circostanti cima dolomitiche. Luogo adatto specialmente per Famiglie o per lungo soggiorno. - Aria ed acqua saluberrime - bagni - docce - luce elettrica.

F.lli FANTON propr.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

FUORI CONCORSO

Bar Milano — UDINE — Bar Popolare

LATTE GELATO

Bibite Antialcooliche al Selz

Cent. 10 Cent.

Ricco Assortimento

Vini fini Piemontesi in bottiglia

Cent. 10 Caffè - Birra (ent. 10)

LA DITTA

NADALI GIOVANNI

UDINE - Via Daniela Manin - UDINE

Officina Meccanica per Costruz. e riparaz. Biciclette-Motoiclette

Avverte la sua spettabile Clientela che tiene un ricco assortimento in serie per Biciclette delle primarie fabbriche, come CHATER LEA - RAGER e TRE FUCILI.

PEUGEOT

vere originali garantite e di questa specialista per la costruzione

Deposito ACCESSORI - GOMME - PEZZI di RICAMBIO

Specialità in coperture MacIntosh Moseleys Volber

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert

TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta MOWMA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Ricaricazioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Il negozio di Cartoleria della costata Ditta L. Baresi, sito in Udine in Via Cavour N. 10 verrà riaperto Sabato 13 corr., completamente rinnovato di merci Nazionali ed Estere di assoluta novità e a prezzi favorevoli.

Il nuovo titolare sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numerosa Clientela, assicurando sin d'ora puntualità di servizio e merce ottima.

Mario Buda. M. B. - Lo stok di merce acquistata dalla soprannominata Ditta verrà posta in vendita col ribasso del 35 0/0.

BAGNI DI MARE

VENEZIA

Albergo Moderno Manin

Ristorante Gambrinus

S. MARCO - Bacino Orsuelo

120 CAMERE - Prezzi convenienti

Arrangiamenti per famiglie e lunghi soggiorni.

Fratelli FORNARA

VIA MANIN

(di fronte alla Birreria Puntigam)

+ Fabbrica ombrelli e ombrellini + d'ogni genere

DEPOSITO BAULI E VALIGIE

Assortimento bastoni da passeggio

Ventagli - Portafogli - Portamonete - Borsetti per signora - Pipe - Bocchini - Buste per scolari.

Si eseguono riparazioni

Prezzi convenientissimi

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

DEL SANCTUARY

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

